



**Intervento del Consigliere di Stato Manuele Bertoli
alla ratifica convenzione Mendrisio-Cantone e
presentazione messaggio municipale 1. tappa ristrutturazione Filanda
Mendrisio, 4 giugno 2012**

Biblioteche: un centro del sapere, un centro per sapere

Nella suo racconto fantastico “La Biblioteca di Babele” il grande scrittore argentino morto a Ginevra Jorge Luis Borges immagina l'affannosa ricerca umana, in una biblioteca infinita, del libro contenente la Verità, con la V maiuscola.

Io non credo esista la Verità – o meglio una sola verità -, ma so che esiste la sua ricerca e questo paradossalmente è un bene. Ricordo di avere detto in un'altra occasione che spesso non è importante la meta quanto invece il viaggio.

Oggi siamo qui a sottoscrivere una convenzione che mantiene ed arricchisce il mezzo con cui viaggiare alla ricerca delle verità, o anche semplicemente della conoscenza: la biblioteca cantonale.

A suo tempo, da granconsigliere mi ero detto scettico sulla chiusura della Biblioteca cantonale di Mendrisio, che vedevo come un'amputazione rispetto al permanere di quelle di Locarno, Bellinzona e Lugano. E non lo dicevo come deputato di origini momò a difesa di un principio di regionalismo, ma proprio per lo squilibrio cui questa chiusura mi sembrava desse luogo.

Con la firma della convenzione odierna fra Cantone e Comune di Mendrisio si assicura l'esistenza della biblioteca cantonale e soprattutto si fa un passo avanti inserendola nel nuovo Centro culturale della Filanda. Un complesso per il quale il municipio propone ora al Consiglio comunale uno stanziamento di oltre sei milioni di franchi.

Il nuovo Centro che ospiterà la Biblioteca è concepito in chiave dinamica, al punto che il messaggio municipale lo definisce – e cito – “luogo” culturale e sociale, capace di far ruotare attorno a sé manifestazioni e servizi per la comunità”, addirittura e cito ancora “un'idea alla quale non siamo ancora abituati perché in Ticino non esiste”.

Bene, lasciamoci stupire. Del resto anche la biblioteca non va più intesa da tempo quale museo silenzioso per la conservazione del libro, magari un po' ammuffito. Nelle biblioteche sono entrati da tempo, a far compagnia alle pubblicazioni, i cd sonori, i film in dvd e stanno arrivando i cosiddetti e-reader, ovvero i libri elettronici, lettori che pesano duecento grammi e contengono centinaia e centinaia di opere. Ma innanzitutto le Biblioteche si proiettano anche sul territorio, con convegni, presentazioni, dibattiti, incontri e manifestazioni culturali.

È questo ruolo di promotore culturale che auspico per la Filanda e per la Biblioteca cantonale che ne sarà una componente.

Da ultimo ma non per ultimo, rilevo un aspetto che mi ha fatto grande piacere: è la collaborazione proficua e intelligente concretizzatasi con il Comune di Mendrisio un'intesa che dimostra ancora una volta come i due livelli istituzionali possano lavorare bene assieme producendo frutti, quando c'è la buona volontà. La biblioteca del liceo avrà un altro percorso e mi auguro che possa accorparsi con quella delle scuole profesisonnali, ma questo è un altro discorso e per ora lo chiudo qui.

Nel ringraziarvi ancora per la collaborazione dimostrata auguro alla Filanda ed alla Biblioteca cantonale una ricca attività in favore della popolazione del Mendrisiotto e dell'intero Cantone.